



Banca Fideuram

## Ecco come Intesa Sanpaolo agisce su Banca Fideuram

Questi sono solo 4 argomenti, quelli di più stretta attualità.

**VAP:** il bilancio 2009 di Banca Fideuram rispetto al 2008 ha registrato un aumento del 12,1% delle masse, dell'800% della raccolta netta, una remunerazione ai proprietari del 6% in più. Ma ai lavoratori, prima che venissero pubblicati i dati di bilancio, è stato liquidato in busta paga, unilateralmente, un premio di produttività in media inferiore del 30% rispetto al concordato dello scorso anno e del 20% sull'erogato. Ci mancherebbe solo che quanto hanno risparmiato sui lavoratori lo girassero direttamente all'Amministratore Delegato.

**Sportelli:** nessuna contrattazione. La controparte ascolta le proposte, come quella di riposizionare i PE a due operatori da noi avanzata nel 2007, se ne valuta l'utilità di qualche aspetto a suo beneficio, lo mette in atto, ma senza concordare alcunché. Così facendo la proposta rischia di generare effetti negativi per i lavoratori.

E' stata annullata la trattativa, composta di ascolto reciproco, mediazione, accordo sottoscritto e rispettato. La pagliacciata che mettono in scena è divisa in due tempi. Primo tempo: il sindacato espone i problemi, critica la gestione aziendale e propone soluzioni. Interruzione temporale, secondo tempo: la controparte fa le sue dichiarazioni ed espone le sue determinazioni, senza dare risposte al sindacato e mostrando fastidio perfino delle domande, figurarsi delle osservazioni e critiche. Il tutto si conclude inevitabilmente senza uno straccio di accordo controfirmato, in cui siano indicati criteri, tempi, organici, periodi transitori.

**Ferie e festività:** con l'ultima circolare, la 154/2010, hanno battuto ogni record. Hanno violato un Dlgs, il 213/2004, e almeno 2 articoli del CCNL, il n. 48 ed il 50. Sono piovute anche le critiche delle altre organizzazioni sindacali aziendali.

**Sostituzione lavoratori in sciopero:** è la più odiosa forma di esercizio del potere da parte del padrone sui lavoratori. Censurata spesso dalla Magistratura ed oramai assunta nella coscienza collettiva. Seppure un lavoratore non condivide le ragioni di uno sciopero, oppure non se lo può permettere per motivi anche economici, non si presta a sostituire un collega in sciopero. I capetti di turno lo sanno e desistono nella richiesta, perché l'effetto potrebbe essere l'allargamento dell'adesione allo sciopero. Infatti basta che un lavoratore dica che se costretto alla sostituzione fa sciopero per solidarietà nei confronti del collega e tutto rientra. Il 12 marzo scorso, in occasione dello sciopero della Cgil, è avvenuta la sostituzione di lavoratori in sciopero, ma in un caso nel modo più vergognoso, attraverso un lavoratore precario, sapendo che per sua condizione non si sarebbe potuto rifiutare.

E' la situazione con la quale tutti ci dobbiamo misurare collettivamente, singoli lavoratori ed organizzazioni sindacali. Non perdendo tempo a riflettere sui "perché", ma concentrandoci sul presente, dandoci obiettivi concreti per il futuro e mettendoci tutti a lavorare per uscire da questa situazione.

17 marzo 2010

Fisac Cgil Banca Fideuram